

E LE STRATEGIE NELLA LOTTA ALLA PANDEMIA

Passata la bufera e con l'avanzare della campagna vaccinale risale per il secondo mese consecutivo l'indice di fiducia: è l'effetto del deciso miglioramento delle opinioni sullo stato economico del Paese

I SEGNALI POSITIVI NELLA BATTAGLIA CONTRO IL VIRUS

Dai contagi ai decessi, il Covid arretra su tutti i fronti E intanto prende corpo l'ipotesi dei mix di vaccini

Vari studi in corso dimostrerebbero

la validità della soluzione mix:

Draghi ha chiesto indicazioni all'Eni

di **FEDERICO CENCI**

Diminuiscono i casi giornalieri, diminuiscono i decessi, diminuisce il tasso di occupazione delle terapie intensive. Questi tre indici di flessione rappresentano l'incoraggiante fotografia scattata dalla Fondazione **Gimbe** nel suo ultimo monitoraggio indipendente, relativo alla settimana dal 19 al 25 maggio.

IN CALO L'INCIDENZA SETTIMANALE

«Per la decima settimana consecutiva - dice **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe** - continuano a scendere i nuovi casi settimanali, in parte per la ridotta circolazione del virus, come documentata dalla riduzione del rapporto positivi/casi testati, in parte per la crescente diminuzione dell'attività di *testing*».

Le persone che si sottopongono al test, in effetti, sono calate del 12,2% (-69.010) rispetto alla settimana precedente e del 24,9% rispetto a due settimane fa (-165.241). In diminuzione anche l'incidenza settimanale, che in otto Regioni e Province autonome è sotto la soglia dei 50 casi a settimana per 100 mila abitanti. Si tratta di Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Molise, Provincia autonoma di Trento, Sardegna, Umbria e Veneto.

Avere un dato inferiore a 50 casi ogni 100 mila abitanti è uno dei requisiti per entrare in zona bianca, come dovrebbe avvenire dal 31 maggio per Sardegna, Friuli e Molise e, dal 7 giugno, per Abruzzo, Veneto, Liguria e Umbria.

MENO PRESSIONE SUGLI OSPEDALI

Altro elemento centrale nell'assegnazione dei colori è l'occupazione dei posti negli ospedali. A tal proposito la Fondazione **Gimbe** rileva che scende del 21,7% il tasso di occupazione in terapia intensiva (1.323 contro 1.689 della settimana precedente) e del 25,8% nei reparti ordinari (8.557 pazienti contro 11.539 di sette giorni prima). La tendenza dei pazienti ospedalizzati, sottolinea **Renata Gili**, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione **Gimbe**, «continua a scendere in maniera regolare, con l'occupazione media nazionale che si attesta al 14% per l'area medica e al 15% per le terapie intensive».

Tutte le Regioni rimangono sotto le rispettive soglie di allerta del 40% e del 30%. «Anche gli ingressi in terapia intensiva - dice **Marco Mosti**, direttore operativo della Fondazione **Gimbe** - continuano a diminuire: la media mobile a 7 giorni questa settimana si è ulteriormente ridotta, attestandosi a 57 ingressi al giorno». La decrescita sarebbe da attribuire, secondo **Cartabellotta**, alle vaccinazioni nelle classi di età più alta. Un conferma sarebbe il fatto che, al contrario, il numero delle persone in isolamento domiciliare, mediamente più giovani, cala più lentamente.

IL MIX DI VACCINI

Intanto una serie di studi sul mix di vaccini potrebbe offrire uno slancio alla campagna vaccinale in

corso. L'Istituto Sanitario Carlos III, in Spagna, ha somministrato a 633 volontari una prima dose di Pfizer e una seconda di AstraZeneca. E i risultati, in termini di efficacia, sembrano non presentare variazioni rispetto a quelli relativi alle due dosi con il medesimo siero.

Lo studio spagnolo fa il paio con uno dell'Università di Oxford, pubblicato da *The Lancet*, che ha coinvolto 830 partecipanti. Nei giorni scorsi il presidente **Draghi** ha chiesto all'Eni indicazioni sulla possibilità di prevedere il mix di vaccini.

Nell'attesa che il parere dell'agenzia europea del farmaco arrivi, i ricercatori concordano nel ritenere efficaci e sicure le somministrazioni combinate, anche se mancano al momento dati sulle possibili reazioni dell'organismo in caso di inoculazione di un'eventuale terza dose.

In Italia sono 32.582.895 le dosi di vaccino somministrate, il 91,3% delle 35.695.017 finora consegnate. Nel dettaglio, 24.217.830 Pfizer-BioNTech, 3.371.357 Moderna, 7.382.080 Vaxzevria (AstraZeneca) e 723.750 Janssen (J&J). È quanto si legge nel rapporto del commissario straordinario per l'emergenza.



Peso:60%

Ammontano a 11.022.084 le persone che hanno completato il ciclo vaccinale: il 18,60% della popolazione.



Peso:60%